



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 21.11.2011
COM(2011) 796 definitivo

**PROGETTO DI BILANCIO RETTIFICATIVO N. 7
AL BILANCIO GENERALE 2011**

**STATO DELLE SPESE PER SEZIONE
Sezione III - Commissione**

**PROGETTO DI BILANCIO RETTIFICATIVO N. 7
AL BILANCIO GENERALE 2011**

**STATO DELLE SPESE PER SEZIONE
Sezione III - Commissione**

Visto:

- il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 314, in combinato disposto con il trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica, in particolare l'articolo 106 bis,
- il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee¹, in particolare l'articolo 37,
- il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011 adottato il 15 dicembre 2010²,
- il bilancio rettificativo n. 1/2011³, adottato il 6 aprile 2011;
- il bilancio rettificativo n. 2/2011⁴, adottato il 5 luglio 2011;
- il bilancio rettificativo n. 3/2011⁵, adottato il 14 luglio 2011;
- il bilancio rettificativo n. 4/2011, adottato il 28 settembre 2011,
- il bilancio rettificativo n. 5/2011, adottato il 25 ottobre 2011,
- il progetto di bilancio rettificativo n. 6/2011⁶, adottato il 18 ottobre 2011,

La Commissione europea presenta qui di seguito all'autorità di bilancio il progetto di bilancio rettificativo n. 7 al bilancio 2011.

MODIFICHE ALLO STATO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE PER SEZIONE

Le modifiche allo stato delle entrate e delle spese per sezione sono disponibili su EUR-Lex (<http://eur-lex.europa.eu/budget/www/index-en.htm>). A titolo informativo, si acclude sotto forma di allegato di bilancio una versione in lingua inglese delle modifiche allo stato delle entrate.

¹ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.
² GU L 68 del 15.3.2011, pag. 1.
³ GU L 172 del 30.6.2011, pag. 1.
⁴ GU L 213 del 19.8.2011, pag. 1.
⁵ GU L 251 del 27.9.2011, pag. 1.
⁶ COM (2011) 674 definitivo.

INDICE

1.	INTRODUZIONE	3
2.	MOBILIZZAZIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ DELL'UE	3
2.1	SPAGNA	3
2.2	ITALIA	5
3.	FINANZIAMENTO	7
4.	TABELLA RIASSUNTIVA PER RUBRICA DEL QUADRO FINANZIARIO	9

1. INTRODUZIONE

Il progetto di bilancio rettificativo (PBR) n. 7 per l'esercizio 2011 riguarda la mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'UE per un importo di 37 979 875 EUR in stanziamenti d'impegno e di pagamento per i danni provocati dal terremoto nella regione di Murcia, Spagna (21 070 950 EUR) e dalle inondazioni in Veneto, Italia (16 908 925 EUR).

2. MOBILIZZAZIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ DELL'UE

2.1 Spagna

L'11 maggio 2011, la città di Lorca è stata colpita da due terremoti consecutivi di magnitudo 5,2, che hanno causato la morte di 9 persone e il ferimento di altre 300. Altre 10 000 persone sono state evacuate e circa 30 000 hanno dovuto trascorrere la prima notte per strada. Inoltre, la catastrofe ha causato danni consistenti ad abitazioni, imprese, edifici pubblici, monumenti, rete stradale e infrastrutture di base.

- (1) La richiesta è pervenuta alla Commissione il 20 luglio, entro il termine di dieci settimane dall'11 maggio 2011, data della registrazione dei primi danni. Il 1° agosto 2011 è pervenuta la versione aggiornata della richiesta.
- (2) La catastrofe è di origine naturale e rientra pertanto nel campo d'applicazione del Fondo di solidarietà.
- (3) La zona interessata comprende l'intero comune di Lorca, sito nel territorio della Comunità autonoma di Murcia. I danni totali calcolati dalle autorità spagnole ammontano a 843 milioni di EUR. La cifra comprende tuttavia il risarcimento di 162 000 EUR pagato dallo Stato alle famiglie delle vittime, che non può rientrare nella categoria dei "danni diretti". La Commissione ritiene pertanto che i danni diretti complessivi ammontino a 842,838 milioni di EUR.
- (4) Poiché i danni complessivi corrispondono soltanto al 23,8% della soglia normale applicabile alla Spagna nel 2011, che è pari a 3,535 miliardi EUR⁷, le autorità spagnole hanno presentato la loro domanda di intervento in base al criterio delle cosiddette "catastrofi regionali straordinarie" di cui all'articolo 2, paragrafo 2, ultimo comma, del regolamento (CE) n. 2012/2002 che stabilisce le condizioni di attivazione del Fondo di solidarietà in "circostanze eccezionali". Secondo tale criterio, può beneficiare eccezionalmente dell'intervento del Fondo una regione colpita da una catastrofe straordinaria, principalmente di origine naturale, che abbia colpito la maggior parte della popolazione, con profonde e durevoli ripercussioni sulle condizioni di vita e sulla stabilità economica della regione stessa. Il regolamento prevede una particolare attenzione per le regioni periferiche o isolate, come le regioni insulari e ultraperiferiche di cui all'articolo 349 del TFUE. Il regolamento prevede "massimo rigore" nella valutazione delle domande presentate in base al criterio della "catastrofe regionale straordinaria". La Comunità autonoma di Murcia non può essere considerata una regione periferica o isolata.
- (5) Come indicato nella relazione annuale 2002-2003 relativa al Fondo di solidarietà⁸, la Commissione ritiene che, affinché i criteri specifici relativi alle catastrofi regionali siano significativi a livello nazionale, sia necessario distinguere tra eventi gravi di portata regionale

⁷ Corrispondenti a 3 miliardi di EUR a prezzi 2002.

⁸ Relazione annuale 2002-2003 e Relazione sull'esperienza maturata a un anno dall'applicazione del nuovo strumento, COM(2004) 397 definitivo del 26.5.2004.

ed eventi gravi di entità locale. Conformemente al principio di sussidiarietà, questi ultimi rientrano nelle competenze delle autorità nazionali, mentre i primi possono essere presi in considerazione ai fini di un'eventuale assistenza a titolo del Fondo di solidarietà. Il sisma ha gravemente colpito l'intero comune di Lorca e le due scosse dell'11 maggio hanno danneggiato la maggior parte della regione di Murcia, comprese Cartagena, Murcia, Mazarrón e molte città dei comuni di Albacete, Jaén, Almería e Alicante. Lorca è la terza città più grande della regione Murcia.

- (6) Una delle condizioni stabilite dal regolamento (CE) n. 2012/2002 per la mobilitazione eccezionale del Fondo di solidarietà è che sia colpita la maggior parte della popolazione residente nella regione a cui si riferisce la domanda. La zona cui si riferisce la richiesta della Spagna è l'intero comune di Lorca, situato nella Comunità autonoma di Murcia, che conta 92 694 abitanti (la popolazione complessiva della regione è di 1 461 979 abitanti). Tutta la popolazione di Lorca (e anche quella di alcuni comuni limitrofi) è stata colpita dal disastro: il sisma ha provocato nove vittime, circa 300 persone sono rimaste ferite, approssimativamente 10 000 abitanti sono stati evacuati e circa 30 000 hanno dovuto trascorrere la prima notte per strada. Gli altri abitanti della città si sono rifugiati in province lontane o lungo la costa. La Croce Rossa ha gestito tre ospedali da campo, in tre campi attrezzati hanno trovato alloggio oltre 5 000 persone e sono stati distribuiti 15 000 kit con lettini da campo. Inoltre, nella domanda si riferisce che l'80% circa degli edifici ha subito danni e che imprese e scuole hanno dovuto temporaneamente chiudere. Le informazioni fornite nella domanda consentono di concludere che la condizione secondo la quale deve risultare colpita la maggior parte della popolazione è soddisfatta.
- (7) Per quanto riguarda la condizione relativa alle profonde e durevoli ripercussioni sulle condizioni di vita e sulla stabilità economica della regione, la domanda fa in particolare riferimento ai gravi danni alle infrastrutture e ai servizi di base, alle abitazioni private, alle imprese e alle imprese industriali, nonché alla perturbazione della rete stradale locale. Il terremoto ha inoltre danneggiato un numero significativo di istituti scolastici pubblici, biblioteche pubbliche e conservatori musicali. Le autorità informano inoltre che non vi è capacità sufficiente per ospitare i nuovi studenti della facoltà di scienze della salute dell'Università di Lorca – che rappresentano un fattore economico importante per la regione - il cui arrivo è previsto in settembre, in concomitanza con il nuovo anno accademico. Anche i danni subiti dai monumenti storico-architettonici della città stanno incidendo in misura rilevante sull'importante settore turistico della regione. Risultano danneggiati 708 negozi, circa 50 imprese artigianali, 482 società di servizi e 210 alberghi e ristoranti. La conseguente crisi del settore turistico rappresenta un grave problema per la regione. Inoltre, prima del sisma, Lorca era un centro regionale e un centro nevralgico per imprese, strutture e servizi sanitari, insegnamento e attività culturali, attirando oltre 250 000 residenti delle città della regione. La catastrofe ha quindi gravemente compromesso la situazione socioeconomica della regione in senso lato, ben oltre Lorca, dove l'attività economica ha subito un drastico rallentamento, e in alcuni casi è cessata del tutto. La domanda contiene un'analisi dettagliata dell'impatto del sisma e una ripartizione per settore dei danni totali stimati.
- (8) Il costo degli interventi ammissibili ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 2012/2002, è stimato pari a 104 milioni di EUR, ripartiti nelle seguenti quattro categorie: A) ripristino immediato della funzionalità delle infrastrutture; B) realizzazione di misure provvisorie di alloggio e organizzazione dei servizi di soccorso; C) infrastrutture di prevenzione e misure di protezione immediata del patrimonio culturale e D) ripulitura delle zone danneggiate.
- (9) La regione interessata è ammissibile ai Fondi strutturali (2007-2013) in quanto regione che beneficia di uno statuto di "phasing out". Le autorità spagnole non hanno riferito alla

Commissione l'intenzione di avvalersi di altre fonti di finanziamento dell'Unione europea per affrontare le conseguenze del terremoto.

- (10) Le autorità spagnole hanno indicato che i costi ammissibili non sono coperti da assicurazione.

2.2 Italia

Nel periodo tra il 31 ottobre e il 2 novembre 2010, il Veneto, regione del nord-est dell'Italia, è stato colpito da piogge torrenziali. Gli effetti delle abbondanti precipitazioni sono stati aggravati da un caldo vento di scirocco proveniente dal Mediterraneo che ha sciolto le nevi delle vicine montagne. Tale situazione meteorologica ha fatto sì che i fiumi abbattessero gli argini ed inondassero ampie zone, causando danni alla rete stradale e alle infrastrutture, alle coltivazioni, alle imprese e alle abitazioni. Ingenti danni si sono registrati in tutto il Veneto, ma il bacino del Bacchiglione, comprese le zone urbane di Vicenza e Padova, è stato particolarmente colpito.

- (11) La richiesta è pervenuta alla Commissione il 7 gennaio 2011, entro il termine di dieci settimane dal 31 ottobre 2010, data della registrazione dei primi danni causati dalla catastrofe. L'11 agosto 2011 è stata trasmessa una versione considerevolmente riveduta della richiesta, con una valutazione dei danni aggiornata e perfezionata e cifre sostanzialmente diverse.
- (12) La catastrofe è di origine naturale e rientra pertanto nel principale campo d'applicazione del Fondo di solidarietà.
- (13) La prima domanda, trasmessa a gennaio, in cui si richiedeva un intervento per le cosiddette "catastrofi regionali straordinarie" di cui all'articolo 2, paragrafo 2, ultimo comma, del regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio, era limitata alla zona maggiormente colpita, lungo il fiume Bacchiglione, e la stima dei danni totali risultava pari a 994,9 milioni di EUR. La domanda risultava tuttavia incompleta e non conteneva elementi di prova a sostegno della maggior parte dei danni. La valutazione della domanda non ha potuto pertanto essere completata.
- (14) In risposta ad una richiesta dei servizi della Commissione, l'11 agosto le autorità italiane hanno presentato una domanda aggiornata, corredata di molti nuovi documenti e di una nuova valutazione dei danni. Secondo i nuovi calcoli, che si riferiscono a tutto il Veneto, i danni ammontano a 3,717 miliardi di EUR. Tale importo supera di 182 milioni di EUR la soglia di 3,536 miliardi di EUR applicabile all'Italia nel 2011 per la mobilitazione del Fondo di solidarietà (corrispondenti a 3 miliardi di EUR ai prezzi del 2002). In base a tali dati, la catastrofe rientrerebbe nella definizione di "catastrofe naturale grave" di cui al regolamento (CE) n. 2012/2002.
- (15) In alternativa alla "catastrofe grave", la nuova domanda dell'11 agosto presenta anche informazioni aggiornate relative alla categoria delle catastrofi regionali straordinarie. Senza che ciò venga specificamente menzionato, tali informazioni sembrerebbero state fornite nel caso la domanda non dovesse soddisfare i criteri relativi alle catastrofi gravi.
- (16) I dati che le autorità italiane hanno allegato alla domanda per "catastrofe grave" si articolano in quattro categorie principali: 1) danni dichiarati da enti pubblici (comuni, province, prefetture, servizio forestale regionale ecc.): 588 milioni di EUR; 2) danni causati dalle successive frane: 124 milioni di EUR; 3) costi relativi al ripristino del sistema di sicurezza idraulica: 2 732 milioni di EUR; 4) "costi di esecuzione" supplementari: 273 milioni di EUR. Mentre i danni relativi ai punti 1) e 2) appaiono plausibili, dalla domanda risulta in modo evidente che i punti 3) e 4) si riferiscono, in larga misura, ai costi degli interventi di miglioramento del sistema di gestione delle acque, che permetteranno di far fronte alle carenze di sicurezza evidenziate dalle inondazioni. Soltanto una piccola parte di tali costi si riferisce alla riparazione dei danni

direttamente causati dalle inondazioni. I costi relativi alle misure preventive possono tuttavia non essere presi in considerazione ai fini della valutazione delle domande di intervento del Fondo di solidarietà. Anche se i dati forniti non permettono di procedere ad una quantificazione precisa, non vi è dubbio che i costi - citati nella domanda - relativi ad interventi di prevenzione piuttosto che di ripristino superano di gran lunga i 182 milioni di EUR. Poiché i danni diretti complessivi rimangono quindi al di sotto della soglia di cui sopra, la Commissione ritiene che le inondazioni del Veneto non possano essere considerate una catastrofe grave.

- (17) Poiché i danni complessivi sono inferiori alla soglia normale, la richiesta è stata esaminata in base al criterio della cosiddetta "catastrofe regionale straordinaria", di cui all'articolo 2, paragrafo 2, ultimo comma, del regolamento (CE) n. 2012/2002 che definisce le condizioni di mobilitazione del Fondo di solidarietà "in circostanze eccezionali". Secondo tali criteri, può beneficiare eccezionalmente dell'intervento del Fondo una regione colpita da una catastrofe straordinaria, principalmente di origine naturale, che abbia colpito la maggior parte della popolazione, con profonde e durevoli ripercussioni sulle condizioni di vita dei cittadini e sulla stabilità economica della regione stessa. Il regolamento prevede una particolare attenzione per le regioni periferiche o isolate, come le regioni insulari e ultraperiferiche di cui all'articolo 349 del TFUE. Il Veneto non rientra in tale categoria. Il regolamento prevede "massimo rigore" nella valutazione delle domande presentate in base ai criteri della "catastrofe regionale straordinaria".
- (18) Come indicato, le autorità italiane hanno inoltre presentato elementi di prova limitati alla zona più severamente colpita, lungo il bacino del fiume Bacchiglione, per soddisfare i criteri della "catastrofe regionale", in alternativa alla catastrofe grave. Per la zona in questione, le autorità italiane hanno stimato a 1 156,86 milioni di EUR il totale dei danni diretti causati dalle inondazioni. Tale importo complessivo dei danni si compone di 1) danni segnalati dai comuni (compresi i danni subiti da privati cittadini, imprese, settore agricolo e patrimonio culturale e le spese degli alloggi provvisori e delle operazioni di emergenza) per 178,612 milioni di EUR; 2) danni alle aziende di servizi pubblici per 2,035 milioni di EUR, 3) interventi locali di ingegneria civile per 50,562 milioni di EUR, 4) danni all'autostrada A4 per 1,308 milioni di EUR, 5) interventi di tutela della salute umana e animale per 0,639 milioni di EUR, 6) spese per i volontari della protezione civile per 1,800 milioni di EUR, e 7) "costi per misure di sicurezza nei territori interessati" per 921,912 milioni di EUR. Gli importi dei danni di cui ai punti da 1) a 6) appaiono plausibili, mentre il punto 7) - analogamente ai dati relativi allo scenario "catastrofe grave" - comprende misure volte non solo alla riparazione dei danni diretti ma al miglioramento della conformità alle norme generali di sicurezza del sistema di gestione delle acque (comprese le foreste e la protezione dalle frane). I dati presentati distinguono tuttavia tra operazioni improcrastinabili, molto urgenti, urgenti e necessarie e si può presumere che le operazioni classificate come improcrastinabili e molto urgenti corrispondano agli interventi di riparazione immediata dei danni provocati dalle inondazioni. L'importo presentato per queste categorie è pari a 492,506 milioni di EUR (compreso un importo di 51,105 milioni di EUR già conteggiato tra i costi di ingegneria civile sostenuti dai comuni, che dovrà essere detratto). Alla luce di quanto precede, la Commissione ritiene che i danni diretti complessivi possano essere stimati a 676,357 milioni di EUR, importo che rappresenta il 19% della soglia normale di mobilitazione del Fondo di solidarietà applicabile all'Italia nel 2011.
- (19) Una delle condizioni stabilite dal regolamento (CE) n. 2012/2002 per la mobilitazione eccezionale del Fondo di solidarietà è che sia colpita la maggior parte della popolazione residente nella regione a cui si riferisce la domanda. La zona interessata comprende porzioni di 14 comuni. Sui 28 391 abitanti che risiedono nei 14 territori comunali, 20 068 persone (ossia il 70,6% della popolazione) sono state dichiarate colpite in misura significativa dalle inondazioni e circa 2 800 persone sono state temporaneamente sfollate. Più di 2 000 abitazioni hanno subito danni a causa delle inondazioni e molti garage e 450 autovetture sono state danneggiate.

Nella domanda sono descritti i vari modi nei quali la popolazione è stata colpita: danni ai privati, interruzione delle attività economiche, perturbazione dei principali servizi pubblici e delle telecomunicazioni e interruzione del traffico. Si può pertanto concludere che la maggior parte della popolazione sia stata colpita dalle inondazioni.

- (20) Per quanto riguarda gli effetti e le conseguenze delle inondazioni e l'obbligo di dimostrare l'esistenza di profonde e durevoli ripercussioni sulle condizioni di vita e sulla stabilità economica della regione, la domanda si riferisce in particolare alla destabilizzazione dell'ambiente naturale e dell'equilibrio economico dell'intero Veneto. L'ossatura economica del Veneto si basa sulle piccole e medie imprese, molte delle quali a conduzione familiare e principalmente orientate alle esportazioni. Secondo la domanda, oltre 2 500 PMI hanno perso infrastrutture, attrezzature e strumenti di lavoro. In tutto il Veneto, il numero di imprese a rischio a seguito delle inondazioni è di 40 400, di cui 9 900 piccole imprese che occupano circa 250 000 persone. Nel settore dell'agricoltura, una parte del bestiame è andata perduta e i terreni agricoli sono stati ricoperti dal fango.
- (21) Come indicato nella relazione annuale 2002-2003 relativa al Fondo di solidarietà⁹, la Commissione ritiene che, affinché i criteri specifici relativi alle catastrofi regionali siano significativi a livello nazionale, sia necessario distinguere tra eventi gravi di portata regionale ed eventi gravi di entità locale. Conformemente al principio di sussidiarietà, questi ultimi rientrano nelle competenze delle autorità nazionali, mentre i primi possono essere presi in considerazione ai fini di un'eventuale assistenza a titolo del Fondo di solidarietà. Gli elementi di prova forniti dalle autorità italiane dimostrano che le inondazioni hanno gravemente colpito il Veneto e che le conseguenze più gravi hanno interessato il bacino idrografico del fiume Bacchiglione.
- (22) Il costo degli interventi ammissibili ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 2012/2002, è stimato pari a 779,06 milioni di EUR, ripartiti nelle seguenti quattro categorie: A) ripristino immediato della funzionalità delle infrastrutture; B) realizzazione di misure provvisorie di alloggio e organizzazione dei servizi di soccorso; C) infrastrutture di prevenzione e misure di protezione immediata del patrimonio culturale e D) ripulitura delle zone danneggiate. Considerato che solo una parte dei danni dichiarati può essere accettata come danni diretti (cfr. punto 18), l'importo delle operazioni ammissibili deve essere corretto e non superare il valore massimo di 573,225 milioni di EUR.
- (23) La regione interessata risulta ammissibile in quanto regione della categoria "Competitività regionale e occupazione", nell'ambito dei Fondi strutturali (2007-2013). Le autorità italiane non hanno riferito alla Commissione l'intenzione di avvalersi di altre fonti di finanziamento dell'Unione europea per affrontare le conseguenze delle inondazioni.
- (24) Le autorità italiane hanno indicato che i costi ammissibili non sono coperti da assicurazione.

3. FINANZIAMENTO

Il bilancio annuale totale disponibile per il Fondo di solidarietà è di 1 000 milioni di EUR. In considerazione del fatto che la motivazione fondamentale della creazione del Fondo è la solidarietà, la Commissione ritiene che gli aiuti erogati a titolo del Fondo debbano essere progressivi. Ciò significa che, secondo la prassi adottata in passato, la parte di danno che supera la soglia (0,6% dell'RNL o 3 miliardi di EUR ai prezzi del 2002, se il primo valore è superiore) dovrebbe determinare un'intensità di aiuto superiore rispetto al danno al di sotto della soglia. Il tasso applicato in passato al fine di determinare l'attribuzione di fondi per le catastrofi gravi è del 2,5% dell'importo del danno diretto

⁹ Relazione annuale 2002-2003 e Relazione sull'esperienza maturata a un anno dall'applicazione del nuovo strumento, COM(2004) 397 definitivo del 26.5.2004.

totale al di sotto della soglia per la mobilitazione del fondo e del 6% al di sopra della soglia stessa. La metodologia per calcolare gli aiuti a titolo del Fondo di solidarietà è stata definita nella relazione annuale 2002-2003 sul Fondo di solidarietà e approvata dal Consiglio e dal Parlamento europeo.

Si propone di riassegnare gli stanziamenti di pagamento a titolo della voce di bilancio 05 04 05 01 — Programmi di sviluppo rurale, tenendo conto delle differenze tra le previsioni di pagamento degli Stati membri, aggiornate nel settembre 2011, e le dichiarazioni di pagamento presentate nel novembre 2011.

Si propone di applicare le stesse percentuali nel presente caso e di concedere i seguenti importi di aiuto:

(in EUR)

	<i>Danni diretti riconosciuti</i>	<i>Soglia</i>	<i>Importo basato sul 2,5%</i>	<i>Importo basato sul 6%</i>	<i>Importo totale degli aiuti proposti dall'UE</i>
Spagna - Terremoto a Lorca	842,838 milioni	3 536 milioni	21 070 950	-	21 070 950
Inondazioni in Veneto	676,357 milioni	3 536 milioni	16 908 925	-	16 908 925
Totale					37 979 875

4. TABELLA RIASSUNTIVA PER RUBRICA DEL QUADRO FINANZIARIO

Quadro finanziario Rubrica/sottorubrica	Quadro finanziario 2011		Bilancio 2011 (compresi BR n. 1-5 e PBR n. 6)		PBR n. 7/2011		Bilancio 2011 (compresi BR n. 1-5 e PBR n. 6-7/2011)	
	SI	SP	SI	SP	SI	SP	SI	SP
1. CRESCITA SOSTENIBILE								
1a. Competitività per la crescita e l'occupazione	12 987 000 000		13 520 566 270	11 523 944 758			13 520 566 270	11 523 944 758
1b. Coesione per la crescita e l'occupazione	50 987 000 000		50 983 843 784	42 060 394 626			50 983 843 784	42 060 394 626
Totale Margine¹⁰	63 974 000 000		64 504 410 054 -30 410 054	53 584 339 384			64 504 410 054 -30 410 054	53 584 339 384
2. CONSERVAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI								
di cui spese connesse al mercato e pagamenti diretti	47 617 000 000		42 868 061 900	42 788 499 841			42 868 061 900	42 788 499 841
Totale Margine	59 688 000 000		58 659 248 389 1 028 751 611	56 378 918 184		-37 979 875	58 659 248 389 1 028 751 611	56 340 938 309
3. CITTADINANZA, LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA								
3a. Libertà, sicurezza e giustizia	1 206 000 000		1 180 030 263	857 199 845			1 180 030 263	857 199 845
3b. Cittadinanza	683 000 000		879 831 486	842 903 486	37 979 875	37 979 875	917 811 361	880 883 361
Totale Margine¹¹	1 889 000 000		2 059 861 749 26 072 737	1 700 103 331	37 979 875	37 979 875	2 097 841 624 26 072 737	1 738 083 206
4. L'UE COME ATTORE GLOBALE¹²	8 430 000 000		8 759 300 431	7 242 528 574			8 759 300 431	7 242 528 574
<i>Margine</i>			-70 439 377				-70 439 377	
5. AMMINISTRAZIONE¹³	8 144 000 000		8 172 839 289	8 171 544 289			8 172 839 289	8 171 544 289
<i>Margine</i>			53 160 711				53 160 711	
TOTALE Margine	142 125 000 000	133 440 000 000	142 155 659 912 1 112 135 628	127 077 433 762 6 544 566 238	37 979 875	0	142 193 639 787 1 112 135 628	127 077 433 762 6 544 566 238

¹⁰ Nel calcolo del margine per la rubrica 1a (500 milioni di EUR) non è incluso il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG). Un importo di 34 milioni di EUR al di sopra del massimale è finanziato mobilizzando lo strumento di flessibilità.

¹¹ L'importo del Fondo di solidarietà dell'Unione europea è iscritto in bilancio oltre i limiti delle pertinenti rubriche come previsto dall'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 (GU C 139 del 14.6.2006).

¹² Nel margine 2011 per la rubrica 4 non si tiene conto degli stanziamenti attribuiti alla riserva per gli aiuti d'emergenza (253,9 milioni di EUR). Un importo di 71 milioni di EUR al di sopra del massimale è finanziato mobilizzando lo strumento di flessibilità.

¹³ Per calcolare il margine al di sotto del massimale della rubrica 5, si tiene conto della nota 1) del quadro finanziario 2007-2013 con un importo di 82 milioni di EUR per i contributi del personale al regime pensionistico.